



Lunedì 28 aprile 1997

# 4 l'Unità

# LA POLITICA



DALL'INVIATO

**REGGIO CALABRIA.** Gli ultimi exit poll di ieri notte davano in vantaggio il candidato del centrosinistra (tra il 48 e il 52%) su Monorchio il candidato del centrodestra attestato tra il 43 ed il 47%. Un dato che viene dopo un testa a testa tra Polo e sindaco uscente sostenuto dall'Ulivo che veniva registrato nei primi exit-poll. Gli ultimi dati forniti dopo le venturine dunque sembrano confermare l'andamento che era stato registrato per tutta la giornata che vedeva Falcomatà decisamente in testa poi Monorchio, il candidato del centro-destra aveva recuperato nei primi exit-poll forniti dall'Abacus. Ma l'esito della sfida apparso così incerto per tutta la giornata verrà, ovviamente, soltanto dal risultato elettorale.

Ancora ieri mattina i due candidati a sindaco e i rispettivi sponsor avevano ostentato certezza. Atmosfera serena sul Corso Garibaldi nella sede della segreteria elettorale del sindaco uscente Italo Falcomatà. Diffusa, tra i sostenitori del leader del centro-sinistra, la convinzione che la partita decisiva si sarebbe giocata al secondo turno. L'obiettivo di Falcomatà e dello schieramento che rappresenta era proprio quello di non restare schiacciato dalla forza

Secondo i dati dell'Abacus il candidato del centrosinistra sarebbe tra il 48 e il 52. Il Polo tra il 43 e il 47

## Falcomatà passa al primo turno? A Reggio Calabria Polo in affanno

### Sorprendente risultato per l'ex sindaco del centrosinistra

elettorale del centro destra. Resistere il primo urto nella convinzione (diffusa anche negli ambienti del centro-destra) che al secondo turno sarebbe stato possibile il contrattacco e che comunque la partita sarà più facile.

Non a caso la valutazione era comune a tutti: Falcomatà, quale che sarà il risultato, prenderà più voti di quelli del proprio schieramento mentre il suo avversario ne prenderà meno. Un po' più in là, sulla stessa strada, ieri mattina Antonino Monorchio, candidato sindaco del centro destra, accompagnato dal presidente reggino di An Francesco Cananzi, ha fatto una passeggiata alla conquista degli ultimi voti. «Sono sicuro di vincere» ha spiegato ai giornalisti. «Non so se ce la farò al primo turno. Questo - ha chiarito - dipende dal numero degli elettori. Se non ci saranno molte astensioni potrei anche riuscire al primo turno. Si vedrà. Comunque sul risultato finale non ho dubbi». Monorchio, sulla carta, era partito da una dose di quasi il 60 per cento, i voti presi dal Polo al proporzionale alle ultime politiche e Falcomatà era attestato attorno al 31. Ma non era un mistero per nessuno che Monorchio non ce l'avrebbe fatta a tenere quel risultato. È stato candidato dal Polo dopo una compli-

REGGIO CALABRIA		48/52	43/47
Italo Falcomatà	Antonino Monorchio		
Pds	Forza Italia		
Ppi	Cdu		
Rif. Com.	A.N.		
Soc.It. - Si	Ccd		
Pedi Sociald.			
Fausto Aquino (Rinnovamento Italiano)	0/3		
Margherita Boniver (Partito Socialista)	0/4		
Giuliano Quattrone (Insieme per la Città)	0/4		
Xante Battaglia (Patto Cristiano Estesio)	0/1		

cata guerra di nervi combattuta tra i notabili di An e Fi e all'interno di An e dopo che una serie di candidati forti sono stati bloccati da una serie di veti incrociati. Il Polo pur di non rischiare una

LISTE	Comunali '97		Comunali '93		Pol. '96
	DA	A	%	S.	Vol. 74,5%
<b>PDS</b>	18	22	11,3	6	18,6
<b>PPI</b>	8	12	-	-	-
<b>POP-SVP-PRI-UD-PRODI</b>	-	-	-	-	4,5
<b>DC</b>	-	-	24,7	13	-
<b>RIF.COM.</b>	5	9	4,7	2	7,8
<b>RINNOVAMENTO ITALIANO</b>	0	4	-	-	4,0
<b>VERDI</b>	-	-	-	-	1,5
<b>FORZA ITALIA-CDU</b>	13	17	-	-	16,7
<b>ALLEANZA NAZIONALE</b>	25	29	-	-	34,0
<b>MSI-DN</b>	-	-	15,3	8	-
<b>CCD</b>	4	8	-	-	-
<b>CDU</b>	3	7	-	-	-
<b>CCD-CDU</b>	-	-	-	-	6,6
<b>LA RETE</b>	-	-	7,2	3	-
<b>MOV.SOC.TRICOLORI</b>	-	-	-	-	1,6
<b>PSI</b>	-	-	11,6	6	-
<b>SOCIALISTI ITALIANI</b>	0	3	-	-	-
<b>PARTITO SOCIALISTA</b>	0	4	-	-	0,8
<b>PSDI</b>	1	5	11,7	6	-
<b>ALTRI</b>	0	5	13,5	6	3,9

modifica dei propri equilibri interni ha preferito un candidato non forte anche a costo di perdere la possibile conquista del Comune (An controlla già le presidenze dei Consigli regionale e provinciale, elegge il senatore e uno dei due deputati della città; l'altro è di Fi). Perché la candidatura Monorchio? Tutti dentro il

Polo si sono preoccupati di quel che sarebbe potuto accadere da qui a quattro anni quando scadrà il mandato del sindaco e contemporaneamente si dovrà votare per il Parlamento. Un sindaco forte di centro-destra avrebbe rimescolato le carte dentro Fi e, soprattutto dentro An. Da qui la scelta di Monorchio, psichiatra in pen-

sione mai impegnato in politica, che, sul piano della propria forza elettorale è considerato modesto nonostante le importanti parentele che può vantare (è fratello di Andrea, ragioniere dello Stato).

A rendere ancora più significativo il quadro d'insieme c'è il fatto che al primo turno l'Ulivo non si è presentato compatto. «Insieme per la città», un gruppo che alle precedenti elezioni aveva ottenuto tre seggi ha optato per un proprio candidato sindaco. Un proprio candidato ha anche schierato il raggruppamento che si richiama a Dini. Una scelta arrivata dopo che Ri aveva tentato, di dar vita a un'aggregazione di centro innescando la crisi poi sfociata nello scioglimento del Consiglio.

Per quanto riguarda i partiti, sempre secondo gli exit poll dell'Abacus, la forbice è sempre molto grande, il Pds è accreditato tra il 19 e il 23 per cento, il Ppi dal 10 al 14, Rifondazione dal 4 all'8 per cento, Rinnovamento dall'1 al 5, Forza Italia e Cdu dal 10 al 14, Alleanza Nazionale dal 23 al 27, Ccd dal 3 al 7, Cdu dal 4 all'8, Socialisti italiani dallo 0 al 4, Psdi dall'1 al 5.

Aldo Varano

Il sindaco uscente prese il 71% al ballottaggio nel '93. Ora ha tra il 42 e il 46%

## Ancona, Galeazzi sfiora la vittoria ma la divisione dell'Ulivo lo penalizza

La coalizione si è presentata senza i popolari, ma ha ottenuto il 10% in più di quanto aveva sulla carta. Se il centrosinistra fosse stato unito avrebbe potuto farcela al primo turno. Unito invece il Polo, che ha il 12-18%

DALL'INVIATO

**ANCONA.** Renato Galeazzi, sindaco uscente, pidisino, è il grande favorito. Al primo turno gli exit poll lo danno fra il 40-44 per cento. Il risultato è in linea anche con le previsioni di alcuni sondaggi fatti alla vigilia delle elezioni. Il suo sfidante del Polo, Loris Mancinelli, si ferma tra il 35-39 per cento. Galeazzi è ricandidato sindaco da una coalizione di cui fanno parte il Pds, i Verdi, i repubblicani e i socialisti uniti (la stessa che lo portò alla vittoria nel '93) che sulla carta, stando ai risultati delle elezioni politiche dell'anno scorso, ha un 37-38 per cento dei voti. La sua candidatura ha avuto un effetto di attrazione dell'elettorato che va oltre la coalizione. Su Galeazzi già al primo turno si è riversata una quota di voti di altri elettori del centrosinistra che però non fanno parte della coalizione, in particolare dei popolari e di Rinnovamento italiano e anche qualche voto di moderati del Polo.

Nel '93 Galeazzi fu il sindaco più votato d'Italia (al ballottaggio si prese il 71,8 per cento). Stavolta avrebbe

potuto farcela sicuramente al primo turno se il centro sinistra si fosse presentato unito. Ad un certo punto sembrava che la grande coalizione fosse fatta, che anche Rifondazione entrasse organicamente nell'alleanza. Mesi di confronto avevano portato a sottoscrivere un documento politico programmatico comune. Ma l'intesa è durata pochi giorni ed è saltata per le polemiche scoppiate fra Popolari e Rifondazione. Ne sono nati veti incrociati che hanno indotto Galeazzi ad andare avanti per conto suo, lasciando fuori Rce e Ppi.

Si è invece presentato unito il Polo che ha candidato Loris Mancinelli, 64 anni, presidente del consiglio nazionale dell'ordine dei commercialisti. La lista che lo candida, «Ancona per il 2000», è sostenuta da Forza Italia, Ccd, Cdu, An, Rifondazione comunista ha presentato una donna, Lidia Magnani, 44 anni, insegnante, sindacalista della Cgil e segretaria regionale del partito. Il suo risultato, stando agli exit poll, è molto buono perché si colloca in una forbice che va dal 12 al 18 per cento. Va male il candidato del Ppi, Ennio Coltrinari: gli

exit poll lo danno tra l'11 e il 5 per cento. Insignificanti anche i risultati di altri due candidati: Cristina Visconti, 51 anni, esponente di Rinnovamento italiano si posiziona tra lo 0 e il 2 per cento; sulla stessa forbice l'architetto Tozzi, presentato dalla Lega.

Per quanto riguarda il voto ai partiti gli exit poll non presentano grosse sorprese, ma confermano sostanzialmente i rapporti di forza delle elezioni politiche dell'anno scorso. I partiti dell'Ulivo tengono bene, il Pds in testa a tutti che viene dato tra il 30-34 per cento (31,4 alle politiche; 34 alle amministrative del '93). L'unico partito che, sempre stando ai sondaggi dell'Abacus, sarebbe nettamente in ascesa è Rifondazione che viene dato con una forbice che va dal 14 al 18 per cento, mentre alle amministrative del 1993 era sul 6 per cento.

Nel centro destra si piazza bene An che viene dato tra il 15 e il 19 per cento (alle politiche aveva il 13 per cento); Forza Italia invece sembra stabile fra il 15-19 per cento. Vanno invece male il Ccd e il Cdu che tendono a sparire.

### ANCONA (exit poll Abacus)

LISTE	Comunali '97		Comunali '93		Pol. '96
	DA	A	%	S.	Vol. 87,7%
<b>PDS</b>	30	34	34,9	21	31,4
<b>VERDI</b>	1	5	3,2	0	4,1
<b>PPI</b>	2	6	-	-	-
<b>POP-SVP-PRI-UD-PRODI</b>	-	-	-	-	6,5
<b>DC</b>	-	-	19,9	6	-
<b>RINNOVAMENTO ITALIANO</b>	2	6	-	-	6,3
<b>RIF.COM.</b>	14	18	5,3	1	11,0
<b>FORZA ITALIA - CCD-CDU</b>	14	18	-	-	16,1
<b>CCD-CDU</b>	-	-	-	-	5,8
<b>ALLEANZA NAZIONALE</b>	15	19	-	-	13,9
<b>MSI-DN</b>	-	-	6,7	2	-
<b>MOV.SOC.TRICOLORI</b>	-	-	-	-	0,7
<b>LEGA NORD</b>	0	2	2,6	0	1,1
<b>PRI</b>	2	6	6,3	3	-
<b>ALLEANZA PER ANCONA</b>	-	-	10,7	3	-
<b>ALTRI</b>	1	9	10,4	3,1	-

ANCONA		42/46	33/37
Renato Galeazzi	Loris Mancinelli		
Pds	F.I.-Ccd-Cdu		
Verdi	A.N.		
Laici Soc. Un. Pri	Anc. per il 2000		
Lidia Magnani	13/17		
Luigi Tozzi	0/1		
Ennio Coltrinari	1/5		
Cristina Gorajski Visconti	1/5		

Galeazzi si dice soddisfatto. «Si ripete - afferma - il risultato del 1993». Su cosa farà al secondo turno è cauto, vuole vedere lo spoglio delle schede e capire dove andranno a fermarsi i numeri, quelli veri che oggi verranno fuori dalle urne. Ma orientativamente lascia capire che intende «ripartire» dell'Ulivo. Perciò un appuntamento con Rifondazione appare improbabile. Esulta invece Lidia Magnani, la candidata di Bertinotti. «Sei numeri sono questi Galeazzi resta sotto al 46 per cento ottenuto nel '93 quando aveva un'alleanza più ridotta, con solo i repubblicani. Noi un accordo l'avevamo già firmato per queste elezioni. A quell'intesa restiamo coerenti per dare un governo di sinistra alla città. Dovrà essere Galeazzi a fare

le proposte». Il Popolare Coltrinari lascia capire che appoggerà Galeazzi a condizione che non ci sia Rifondazione. Ma è anche probabile che Galeazzi, se il suo voto si assesterà sul 45 per cento, decida di andare al ballottaggio senza apparentamenti. I numeri per vincere da solo non gli mancano.

Loris Mancinelli il candidato del Polo già al primo turno ha fatto il pieno degli elettori del centro destra. Per lui di voti da raccogliere non ce ne sono più. Invece Galeazzi nell'area di centro sinistra può pescare nel serbatoio di voti di Rifondazione, del Ppi e di Rinnovamento i cui candidati sono stati eliminati al primo turno.

Raffaele Capitani

Il candidato del centro-sinistra, secondo i primi sondaggi, si attesterebbe tra il 34 e il 38 per cento

## Catanzaro al centro-destra: 43 per cento

Sette candidati alla carica di primo cittadino nel centro calabrese. Ma il Polo avrebbe fatto il pieno dei voti. Aperto il ballottaggio

DALL'INVIATO

**CATANZARO.** Secondo l'Abacus la sfida è stata ampiamente vinta dal candidato del centro destra che si attesta tra il 43 e il 47 per cento. Il candidato del centro sinistra, invece, si sarebbe attestato tra il 34 e il 38.

«Ma se dalle urne verrà confermato il dato - spiega Giuseppe Marcucci, segretario del Pds di Catanzaro - si può dire che a Catanzaro la partita resta aperta. Difficilmente il candidato del centro destra, che partiva da una dose del 60 per cento, guadagnerà altre posizioni. Una possibilità, invece, che resta aperta per il candidato dell'Ulivo». I candidati-sindaci, nonostante gli elettori a Catanzaro siano solo 76mila erano sette. A parte i due principali - Fortunato Costantino del centro-sinistra e Sergio Abramo del centro-destra - gli altri si sono dichiarati tutti di centro. Perché tanta folla? Perché alle scorse elezioni a Catanzaro vinse,

unico caso in Italia, un candidato centrista, Benito Gualtieri. Il Ppi non aveva ancora subito la scissione di Buttiglione, il candidato di centro al secondo turno vinse la sfida contro il centro-destra. Anche il Pds, arrivato terzo, diede indicazioni a suo favore. Ma il quadro ora è profondamente mutato. La collocazione del Cdu (che a Catanzaro ha ereditato un pezzo importante della vecchia Dc) ha messo in moto un processo di radicalizzazione che ha spostato a destra gli elettori: alle ultime politiche, nel voto proporzionale, il Polo ha catturato il 60 per cento, mentre al maggioritario ha perduto tutte le sfide alla Camera e al Senato. Ma quello di Catanzaro, al di là della conferma o meno degli exit-poll, e del risultato definitivo degli schieramenti che si conoscerà questo pomeriggio, è un voto che farà discutere a lungo perché carico di anomalie e contrattempi, un vero tormentone politico-burocratico, un esempio da manuale di tutte le

CATANZARO		31/35	47/51
Fortunato Costantino	Sergio Abramo		
Pds	Ccd		
Verdi	A.N.		
Solid.Lav.-Verdi	Mov.Civ.Sud		
Laburisti	Catanz.Domani		
Unità Socialista			
Francesco Granato (Rinnovamento Italiano)	1/5		
Aldo Pegorari (Città Futura)	0/4		
Lucia Rubino (Città Nuova - Solid. e Trasparenza)	0/2		
Achille Tomaino (Patto Segni-Mov. Merid. - Rin.Dem)	7/11		

### CATANZARO (exit poll Abacus)

LISTE	Comunali '97		Comunali '93		Pol. '96
	DA	A	%	S.	Vol. 78,9%
<b>PDS</b>	12	15	-	-	17,4
<b>PROGRESSISTI</b>	-	-	19,0	0	-
<b>P.POPOLARE ITALIANO</b>	7	11	11,3	9	-
<b>POP-SVP-PRI-UD-PRODI</b>	-	-	-	-	5,8
<b>RINNOVAMENTO ITALIANO</b>	1	5	-	-	4,4
<b>VERDI</b>	1	5	-	-	2,2
<b>RIF.COM.</b>	-	-	6,9	1	8,3
<b>FORZA ITALIA</b>	-	-	21,7	5	18,2
<b>ALLEANZA NAZIONALE</b>	26	30	14,1	3	31,5
<b>CCD</b>	9	13	-	-	-
<b>CCD-CDU</b>	-	-	-	-	7,9
<b>ALTRI</b>	16	53	27,0	17	4,3

cose che non dovrebbero mai accadere. Il sindaco eletto alle precedenti elezioni, Benito Gualtieri, è morto nel marzo del 1996. Le elezioni si sarebbero pertanto dovute tenere lo scorso autunno. Ma la macchina elettorale dei partiti si avviò faticosamente ma la commissione elettorale scoprì lacune insanabili nella documentazione delle liste

di Forza Italia, Cdu e Rifondazione comunista; anche il candidato sindaco di Rifondazione venne affondato con la caduta della sua lista. Le liste escluse iniziarono a sostenere che si sarebbero dovute annullare le elezioni perché il risultato sarebbe stato falsato dalle assenze, come se la corretta presentazione delle liste non fosse parte inte-

grante dell'intera consultazione elettorale e la legge fosse solo una finta. Il ricorso al Tar calabrese rigettò la pretesa. La campagna elettorale partì. Nove giorni prima del voto arrivò la decisione del Consiglio di Stato che prendeva in considerazione i ricorsi e, soprattutto, prendeva tempo per decidere nel merito. Intanto, controordine e tutti fermi: elezioni annullate. Alla fine, il Consiglio di Stato partì la sentenza: per le liste escluse non si può far nulla, le elezioni bisogna farle a bocce ferme: stessi candidati e stesse liste di cinque mesi fa. Alcuni si vogliono ritirare? Niente da fare: impossibile. Voteranno i ragazzi di diciotto anni che cinque mesi fa non li avevano compiuti, ma nessuno di loro potrà essere in lista perché cinque mesi fa non avevano ancora maturato il diritto di voto passivo. L'assenza di Fi e del Cdu, oltre che di Rifondazione comunista, ha scombussolato in qualche modo i risultati. Quando si faranno i conti coi voti veri risul-

## Poliziotto inventa una lista per farsi trasferire

**CAGLIARI.** Le vie del trasferimento sono infinite, e per tornare a casa ci si può inventare perfino una lista elettorale. Armungia, il paese di Emilio Lussu, per qualche settimana ha temuto di essere nel mirino della 'ndrangheta calabrese, animata da chissà quali oscuri appetiti su quel piccolo centro di 650 abitanti e qualche migliaio di capre nascosto tra le montagne. Alle elezioni comunali si era presentata una lista, «Rombo col cerchio», formata da candidati residenti in provincia di Reggio Calabria. Sconosciuti vegliardi con ottanta primavere sulle spalle che nessuno in paese aveva mai visto, più un quarantenne, Domenico Pulitano. Lista misteriosa, nessun comizio, neanche l'ombra di un manifesto sui muri. In paese si era cominciato a parlare di controllo «criminale del territorio», di svolta mafiosa alle porte, la sindaca Linetta Serri, per precauzione, si era rivolta al prefetto. Ma la 'ndrangheta, per una volta, non c'entrava nulla. Né la sconosciuta formazione aveva interessi politici in Sardegna. Lo scopo della competizione elettorale era un altro: riportare a casa, a Melito Porto Salvo, il concittadino ed esule in terra sarda, Domenico Pulitano, funzionario in forza al nucleo di polizia scientifica della questura di Cagliari.

A svelare la manovra elettorale di Pulitano sono stati gli agenti della Digos di Cagliari. Dopo una rapida inchiesta hanno scoperto che il capolista era un loro collega. Illustre sconosciuto anche in questura, perché tra permessi, malattie e ferie, nessuno lo aveva mai visto negli uffici cagliaritari. Pur di non restare in Sardegna, Pulitano aveva escogitato l'escamotage di candidarsi alle amministrative di Armungia per garantirsi la condizione di incompatibilità ambientale. Voleva a tutti i costi il trasferimento e la strada migliore gli è sembrata quella di dare la scalata a un'amministrazione comunale. Per ora ha chiesto al Comune un certificato che attesti il suo status di candidato e un primo risultato lo ha già ottenuto: da qualche giorno è in «aspettativa elettorale».

Felice Testa

Aldo Varano

